

L'APPELLO DEL CENTRO ASTALLI E DEI MISSIONARI COMBONIANI

«L'Europa non volti le spalle ai profughi»

Orroro e sgomento. Il Centro Astalli descrive così, con queste due parole, quello che sta succedendo nel Mediterraneo. Il riferimento è alla tragedia di Pasqua, con quattro barche in balia del mare e il "giallo" di una dispersa con il suo disperato carico umano. Si tratta di "una morte annunciata di innocenti" aggiunge in un tweet il Jrs-Servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia che punta il dito contro le politiche europee. «Non si tratta di un naufragio ad aver fatto morire decine di migranti – sottolinea – ma di una deliberata, gravissima omissione di soccorso da parte degli Stati europei». Il Centro Astalli «esprime seria preoccupazione per la sorte di decine di bambini, uomini, donne ora in mare. Sono persone stremate, disperate che non hanno scelto di salire su una barca. Non

è un "viaggio" il loro. È aggrapparsi all'unica possibilità di sopravvivere, pagata a caro prezzo. Il coronavirus non può essere pretesto dei governi per dichiararsi "porto non sicuro". «Il dolore, la paura, l'isolamento che stiamo vivendo a causa di questo orribile virus dovrebbero metterci in sintonia con la sofferenza altrui – sottolinea Padre Camillo Rigamonti – e invece rischiamo di fare spazio anche questa volta all'istinto egoista e cinico che guida scelte politiche e alimenta paura sociale». «L'Europa non può e non deve voltare le spalle ai migranti» è l'appello accorato del padre gesuita. Anche la Commissione Giustizia&Pace dei Missionari Comboniani il dramma che si è consumato nel Mediterraneo anche nel giorno di Pasqua è una «tragedia annunciata». «Ci sono dei morti e, al

momento, non sappiamo quanti», si legge su "Nigrizia".

«Lasciati morire soli nel giorno di Pasqua da un'Europa che parla a vuoto di solidarietà verso le persone che soffrono», tuona all'unisono la Ong Sea Watch. Questo ci addolora ancora di più in un tempo in cui ormai parliamo solo della pandemia e siamo attanagliati da paura e chiusura». I missionari comboniani usano poi toni molto duri nei confronti dei governi. «Tre giorni fa un criminale decreto interministeriale ha chiuso di fatto i porti italiani fino al 31 luglio appellandosi all'emergenza coronavirus» sottolineano. E «davanti a queste drammatiche situazioni» i missionari chiedono di «organizzare corridoi umanitari».

Daniela Fassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

